(Conto corrente colla Posta)

On. Signor Sindaco
Udine

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX — N. 110

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 15 Maggio 1908

Fede e civiltà.
Un bilancio consolante.

Il *Bulletin de l'information* pubblica un interessante cenno storico intorno ad una delle più forti e più simpatiche opere cattoliche francesi: l'*Opera della propagazione della fede*.

Essa sorse dall' ispirazione cristiana di due donne di Lione: la signora Petit che nel 1816 ebbe l' idea di fondare le missioni cattoliche d'America col prodotto di modeste quote annue, e la signorina Jaricot, che nel 1820 fondò un'associazione per raccogliere le elemosine destinate al Seminario delle Missioni straniere. Più tardi in un'adunanza di dodici persone le due iniziative si fusero in una, e la potente associazione venne fondata. Essa assunse sin dal principio un carattere di universalità, proponendosi di aiutare, col concorso di tutte le genti cattoliche, le missioni sparse per tutto il mondo. Essa prese dal progetto della signorina Jaricot i suoi principî fondamentali: il soldo settimanale degli associati — inventato dai metodisti inglesi — il raggruppamento degli associati per diecine, la pubblicazione periodica delle lettere dei Missionarî. Oggi l' Opera è diretta da due consigli centrali, uno dei quali risiede a Lione e l'altro a Parigi.

La pubblicazione delle corrispondenze dei missionarî è fatta dagli *Annali* che son tirati a circa 300,000 esemplari, di cui 174,000 in francese e gli altri in tedesco, spagnuolo, italiano, inglese, fiammingo, bretone, olandese, maltese, polacco e basco. Un carattere speciale dell'*Opera della propagazione della fede* è questo: essa è amministrata unicamente da laici; e ciò non le impedisce di essere di un' imparzialità assoluta verso tutte le missioni a qualunque Ordine o nazione esse appartengano. La separazione non ha avuta nessuna influenza nociva sullo sviluppo dell' istituzione. Le cifre dei suoi introiti annui lo dimostrano.

L'Opera, che riscuoteva nel 1903 una somma di L. 462,517, ha raggiunto nel 1907 un totale di L. 965,272, ossia quasi un milione.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.
ROMA, 14.

Clientele governative a Caserta — La nostra flotta — L'ordinamento giudiziario.

Presieduta da Marcora s' inizia la seduta con 20 deputati ed altrettanti individui nelle tribune.

Vivace l' interrogazione dell'on. Santamaria sull'arbitrario scioglimento del Consiglio Comunale di Caserta. Accusa il Governo di mene immorali, di ingerenze illecite nella sua Terra di lavoro.

Il Governo per creare un ambiente sempre più favorevole in Terra di Lavoro allo Schanzer ha concesso a lui quello che aveva sempre negato alle autorità e ai deputati locali. Il deputato Santamaria si era agitato per una grave questione amministrativa del suo collegio ed il governo, dopo aver sempre risposto di no, aveva fissata una conferenza tra l'on. Santamaria e il Sottosegretario di Stato alle finanze, on. Cottafavi. Senonchè pochi giorni prima della conferenza il Consiglio comunale di Caserta venne sciolto e il ministro Schanzer fece annunziare di aver ottenuto quanto si negava al deputato del luogo.

Aubry risponde all' on. Galli che interroga sull'armamento della flotta in assetto di guerra per la dimostrazione navale contro la Turchia.

Galli constata con patriottico compiacimento l'ammirabile prova data in questa occasione dalla nostra Armata, che per la prima volta, dacchè Roma è capitale d' Italia, ebbe a porsi in assetto di guerra per tutela degli interessi e della dignità della patria.

Esprimendo questo vivo compiacimento è sicuro di rendersi interprete del sentimento unanime della Camera e del Paese.

Si discute quindi l'ordinamento giudiziario e la seduta è tolta alle 18.35.

L'assassinio di Padre Giustino.
Padre Felice assolto dall'accusa.

Costantinopoli, 14. — Il console e il giudice italiano Menzinger inviato di qui a Derna, assolsero padre Felice accusato di complicità nell'assassinio di padre Giustino.

Sciopero che si compone.

Bari, 14. — A Corato è stato tolto il blocco che da vari giorni avevano fatto gli scioperanti. Tutti gli sbocchi furono occupati dalla forza. I contadini sono entrati allora in città. Il sottopretto di Barletta ha pubblicato un manifesto che vieta gli assembramenti nel Comune di Corato, pena l'arresto dei contravventori. Le trattative per la composizione dello sciopero sono a buon punto.

Nel Parmigiano

Parma, 14. — Si è riunito il Consiglio generale dell'associazione agraria. Esso approvava un ordine del giorno con il quale si dà mandato alla presidenza di persistere nella difesa e di provvedere definitivamente come meglio crederà al normale assetto del lavoro agricolo. La federazione degli industriali e dei commercianti ha emesso un voto per le solidarietà con l'associazione agraria. Il comitato di agitazione dirama alle leghe delle speciali norme perchè siano sospesi i lavori della terra in compartecipazione. L'associazione agraria provvede largamente alla importazione dei liberi lavoratori che giungono indisturbati per compiere i lavori di fienagione.

Le conclusioni della Commissione d'inchiesta sull' Esercito.

Roma 14. — I giornali pubblicano alcune conclusioni della Commissione d' inchiesta sull'esercito.

In prima linea deve porsi la proposta della commissione d' inchiesta di assegnare 150 milioni alla costruzione di nuove fortificazioni. Queste proposte si riferiscono quasi tutte alla necessità di fortificare efficacemente il nostro confine verso l'Austria; è questo infatti il problema che s' impone per l' Italia alla scadenza della Triplice, scadenza che avrà luogo nel 1913.

La spesa approvata per il miglioramento degli stipendi sarebbe di circa cinque milioni. Ad esempio si propone che il tenente cominci con lire 2400, ed il capitano con lire 4000 per arrivare a lire 4800 dopo 25 anni di spalline.

Circa il modo di avanzamento si sono determinate due tendenze: una delle due tendenze sosteneva che dal grado di capitano in poi si proceda con le promozioni per merito dietro esami di vero concorso. Gli on. Sacchi e Guicciardini, sostenitori di questa tendenza, presenteranno al riguardo una relazione di minoranza, anche per sostenere la fissità della sede reggimentale.

L'altra tendenza di maggioranza sostiene invece la promozione per anzianità con esami di sola idoneità e la sede attuale.

Circa il rinvio della questione della ferma biennale, la minoranza, costituita dagli on. Sacchi e Guicciardini, ha sostenuto ed ha presentato una motivata deliberazione per affermare che la questione è ormai matura e che la ferma biennale dovrebbe essere estesa a tutte le armi.

Grandiosa protesta cattolica
contro bestemmie di socialisti.

Tempo addietro la *Provincia di Mantova*, organo di quei socialisti, pubblicava uno scellerato articolo nel quale si bestemmiava atrocemente contro Gesù Cristo, chiamandolo « l' uomo più nefasto che sia mai esistito, plagiario di Confucio, nevrotico e tubercolotico ».

Per protestare contro l' iniqua provocazione i cattolici mantovani indissero per domenica scorsa una solenne funzione di riparazione presso il Santuario delle Grazie, in prossimità di Mantova.

Al pietoso pellegrinaggio intervennero molte migliaia di persone d' ogni età e condizione sociale, con musiche, bandiere e squadre ciclistiche. La mattina ebbero luogo solenni funzioni religiose celebrate dal Vescovo mons. Origo.

Seguì un banchetto sociale di oltre 400 persone ed alle 15, nella pubblica piazza, ebbe luogo un imponente comizio, nel quale — presentato con ispirate ed efficaci parole dal prof. Codeglia — parlò fra il più clamoroso entusiasmo l'avv. Ettore Arduino.

Com' è ben organizzata in tutto la Nazione « laica ».

Un recente rapporto compilato dalla Commissione di finanza del Senato contiene i più severi giudizii sul disordine, sull' inerzia, sull' improduttività che regnano negli arsenali marittimi francesi. Lo Stato, essere incoerente, sottoposto alle influenze elettorali, cui sacrifica gl' interessi del paese è impotente a porvi rimedio. Un caso tipico, poi, è quello della fabbricazione dei fiammiferi chimici, che dal 1890 è un monopolio governativo. Si tratta d'un' industria molto semplice, con un ristretto personale di 2360 persone, diviso in sei officine: la direzione e l'amministrazione dovrebbero essere quindi relativamente facili. Invece il risultato è che la produttività è assai mediocre e le spese sono sempre in aumento. Nel periodo di tempo dal 1899 al 1906, la produzione dei fiammiferi di Stato è aumentata di poco più dell' 1 per cento, mentre le spese sono cresciute del 17 per cento circa. Si è a questo punto che lo Stato dovrebbe augurarsi in tale industria il maggior numero di scioperi possibile. Infatti, quando, per uno sciopero o per altra circostanza, non potendosi fabbricare la quantità di fiammiferi necessarî per la vendita, si è costretti a farne venire dal Belgio, si ha un considerevole guadagno, perchè questi fiammiferi acquistati all' estero vengono a costare allo Stato assai meno di quelli prodotti dalle proprie fabbriche!

Qui si racconta la meravigliosa istoria del propagandista Suppi

Suppi è il nome di uno di quei tanti commessi viaggiatori delle Camere di Lavoro, che battono la campagna per organizzare il proletariato. Egli era a Padova e faceva, come si suol dire, furori con la sua propaganda improntata a grande amore per il popolo e a più grande disinteresse suo. Se non che...

Se non che lasciamo la parola al presidente della Direzione Diocesana di Padova, don Restituto Cecconelli, il quale, intervistato, disse:

Il Suppi ha detto all'Arciprete di Cona che egli intendeva staccarsi dal partito socialista, capitanato a Cavarzere dal Vian troppo prepotente e antireligioso (parole sue). E dichiarò che era disposto ad entrare come segretario dell' Unione cattolica del lavoro di Cona, alla quale avrebbe fatto passare gli 800 contadini già inscritti alla Camera di Lavoro di Venezia.

Io, informato di ciò, non potendo credere alla sincerità del Suppi, volli parlare con lui, e lo invitai in canonina a Cona. Ed egli e a me solo e alla presenza dell' arciprete, ripetè che col primo giugno sarebbe entrato spontaneamente nel nostro campo. Io gli chiesi:

— Ma perchè è stato per tanto tempo socialista?

Ed egli rispose:

— Non fui mai socialista vero, militai in quel campo per bisogno.

— E perchè vuol aspettare il primo giugno?

— Perchè soltanto in quel mese comincierà a farsi la cassa qui a Cona, ed io staccandomi subito, perderei la paga del mese di maggio.

— Ebbene, se Ella non ha altro motivo che questo, faccia subito quello che dice di fare, che io, in fine di maggio, le prometto di dare 90 lire.

Egli fu contentissimo, mi strinse la mano, e mi promise che il giovedì seguente (30 aprile) sarebbe venuto a Padova per combinare ogni cosa; che nel mese di maggio non avrebbe fatto nessun giro di propaganda, anche perchè il medico glielo aveva proibito.

Ma il Suppi non combinò poi niente. Egli desiderava solo di *suppare* nelle tasche dei socialisti e dei cattolici.

Il Mad Mullah brucia i suoi uomini.

Roma, 14. — Si ha dalla Somalia che date la sconfitta e le razzie subite da parte dei suoi due vicini, e poichè è accresciuta pure la sorveglianza sul commercio delle armi, al Mullah cominciano a mancare le cartucce. Per questo rende più frequenti le razzìe contro i due sultani nostri protetti e prende misure crudeli contro i suoi uomini rei dello sciupìo delle munizioni (una cartuccia per lui vale più di un uomo). Arrivato all'apogeo della follìa, brucia vivi i suoi uomini.

Evasione audace di cinque detenuti.

Venezia, 14. — Oggi i custodi delle carceri giudiziarie di S. Marco, notando che nel cortiletto, dove cinque giovani detenuti erano stati condotti, come al solito, dopo la refezione, c'era un silenzio perfetto, ebbero qualche vago sospetto. Un semplice sopraluogo apprese loro la cruda realtà: i cinque detenuti avevano preso il volo. Tolta completamente la serratura della prima porta, che dava sulla riva, rotta quella della seconda e scardinato un piccolo cancello, i cinque erano fuggiti.

Essi trovarono ormeggiata alla riva una barca, forse preventivamente preparata, che li accolse. Pare che abbiano anche deposti gli abiti, per essere più svelti nei movimenti, e che la barca fosse provveduta di tende, per celarli alla curiosità indiscreta dei carcerieri e del pubblico.

Si crede si sieno indirizzati verso Chioggia.

UNA BUONA LEZIONE.

Ferrara, 14. — Oggi per direttissima si è discussa al nostro tribunale la causa contro i sei leghisti di Ravelle, arrestati giorni addietro per violenza e ribellione alla pubblica forza, perpetrate in occasione di un esodo di bestiami che volevano impedire dalla tenuta del cav. T. Roveroni. Tre si ebbero 13 mesi e tre ne ebbero 11.

Un richiamo alla origine.

Mandano da Torino:

« Il signor Efisio Giglio-Tos, presidente e fondatore della *Corda Fratres* scrive deplorando le affermazioni di parte provocate nel recente convegno dell' « Unione dei Consolati Italiani » in Firenze. Dopo aver fatto notare che l'avvento di pace e di universale amore tra i popoli non si propizia certo venendo meno a quel sentimento di tolleranza delle opinioni altrui che, è la prima delle virtù, civili, egli esorta i giovani della *Corda Fratres* a non seguire — qualunque esso sia — chi s'insinua a loro per rimorchiarli a lotte d' intransigenza, ledenti un patto fondamentale sancito, dieci anni or sono, a Torino con esemplare unanimità di propositi. »

Per la scuola libera.
L'eloquenza delle cifre.

Scrive un giornale di Bruxelles:

« Abbiamo dimostrato giorni addietro, basandoci sui dati statistici ufficiali, che se si introducesse anche nel Belgio il programma combista in materia di insegnamento e di scuola, vale a dire se anche tra noi si soprimessero le scuole cattoliche ne risulterebbe per i contribuenti, obbligati a mandare i loro figli alle scuole dello Stato, un aumento annuale di spesa di 23 milioni 500 mila franchi.

A questo proposito mette conto vedere la situazione presente in alcune delle nostre più grandi città. Prendiamo ad esempio Gand.

Le scuole libere di Gand ricevono, come sussidii, dallo Stato:

Scuole gratuite per fanciulli	L.	47.665
» » fanciulle	»	61.128
» » miste	»	6.377
d'adulti	»	30.745
Totale	L.	145.615

Al contrario per l' istruzione pubblica per l' anno corrente 1908 il Comune di Gand ha stanziato la bella somma di franchi 1.599.030, il che equivale ad una spesa 11 volte maggiore.

Ed a questa somma di 1.599.030 bisognerebbe aggiungere quello che le scuole di Gand ricevono dallo Stato; la sola Università, per esempio, è dotata dallo Stato di 1.100.000 franchi.

Or che sono, davanti a questi enormi sacrifici in favore degli stabilimenti e delle scuole ufficiali i 145 615 franchi dati alle scuole libere, più frequentate di quelle altre e, per testimonianza dello stesso liberale *Journal de Gand* ad esse superiori dal punto di vista intellettuale e pedagogico? »

Screzio tra Portogallo e Congo.

Lisbona, 14. — Secondo il *Seculo*, sarebbe avvenuto un incidente tra il Portogallo e lo stato del Congo a proposito del sequestro, da parte di quest'ultimo, di una nave carica di avorio. Il console inglese, incaricato degli interessi portoghesi, avrebbe vivamente protestato, ma lo Stato indipendente del Congo avrebbe rifiutato di riconoscergli il diritto di parlare a nome del Portogallo.

Conflitto nel Marocco tra Francesi e... Spagnuoli.

Madrid, 14. — Il ministro degli esteri comunica la seguente nota:

Il ministro di Spagna a Tangeri telegrafa che apprende da un radiotelegramma inviatogli dal colonnello Bernal che un conflitto è sorto a Casa Blanca fra i tiragliatori del Riff che fanno servizio di polizia e gli zuavi francesi di guardia nel porto di Marrakesch. Parecchi colpi di fucile sono stati tirati da ambe le parti. Vi furono un morto e due feriti.

Tragica fatalità.

Saluzzo, 14. — Stamane, durante le esercitazioni di tiro alla rivoltella il soldato Cavalieri tirati cinque colpi colla sua rivoltella, ebbe il sesto che non esplose. Appena abbassata l'arma il proiettile partì andando a colpire il soldato Pastorini uccidendolo. Il Cavalieri in preda ad angoscia indescrivibile tentò di suicidarsi ma ne fu impedito dai suoi compagni.

La morte del Vescovo di Comacchio.

Comacchio, 14. — Afflitto da tempo da malattia di cuore moriva stanotte verso le due il nostro vescovo Lupi.

Un miracolo insigne a Lourdes.

Il corrispondente della *Difesa* che accompagna l'attuale pellegrinaggio Veneziano a Lourdes, manda al suo giornale:

Il pellegrinaggio belga, che si trova pure attulmente a Lourdes, fu segnalato da una grazia miracolosa.

Domenica, Alix Doboy, giovinetta belga di 15 anni, affetta da quattordici piaghe purulenti, dolorose, causate da periostite tubercolare, lasciò d' improvviso le sue gruccie, guarita.

Il fatto avvenne alla Grotta. Portatavi senza forze, la povera fanciulla fu immersa nell'acqua, dove rimase pochi istanti. Ritirata dall'acqua, con sua indicibile commozione, constatò che delle 14 piaghe, ben dodici erano completamente chiuse e secche e non le recavano più alcun dolore. Due soltanto, benchè ridotte di molto, emettevano ancora qualche traccia di pus, ma anche queste si andavano rapidamente disseccando.

La fanciulla aveva ripreso immediatamente le forze e camminava spedita.

Oggi la visitai ed ebbi dalla sua bocca la descrizione della grazia miracolosa. La fanciulla era raggianta. Mai vidi una fede così intensa nella Madonna.

LE VITTIME DELLE FERROVIE.

Catanzaro, 14. — Stamane un treno, entrando nella stazione di Crucoli, ha cozzato con il treno 6752. Si hanno a deplorare un morto e dodici feriti.

L'acqua ozonata

In mancanza di acquedotti, come si potrebbe rendere potabile l'acqua dei fiumi e delle cisterne? Ecco un problema che è stato risolto dalla città di Nizza, e che potrebbe essere risolto da tante altre città e villaggi, con l'applicazione di un ritrovato scientifico.

La città di Nizza ha risolto il problema dell'acqua potabile, valendosi dell'ozono, che non è altro se non la trasformazione dell'ossigeno in un altro stato speciale, ottenuta per mezzo della corrente elettrica. La molecola dell'ossigeno è composta di due atomi (O_1); la molecola dell'ozono di di tre (O_3). La trasformazione parziale dell'ossigeno in ozono avviene quando si sottopone il gaz ossigeno stesso alla influenza di una corrente elettrica, o, in altri termini, dell'efflusio elettrico.

Il celebre chimico Berthelot, fu il primo a realizzare l'apparecchio di laboratorio generatore dell'ozono, il quale esiste, secondo è noto, anche nell' atmosfera in piccole proporzioni, sotto l' azione di elettricità atmosferica. E' da notare che, in certi periodi di epidemia, si è constata la diminuzione di ozono nell'atmosfera.

L'ozono è un gaz di odore particolare, irritante, soffocante, e di colore *bleu*, quando si guarda a grande spessore. Si attribuisce, anzi, il *bleu* del cielo all'ozono, che è sulubile nell'acqua in piccole proporzioni; ma l'acqua stessa si libera rapidamente di tutte le traccie di questo gaz per la sua installabilità.

Si è constatato che la presenza dell'ozono nell'acqua distrugge subito completamente i microrganismi patogeni, poichè da ripetuti esami fatti risulta come, prima che l'acqua venga ozonata, essa possa contenere da cento a centocinquanta colonie di microrganismi non patogeni, mentre, dopo ozonata si riducono a sei o sette le colonie medesime, ciò che corrisponde allo stato batteriologico delle migliori acque.

Ora la città di Nizza si vale appunto dell'ozono per purificare le sue acque.

Nizza aveva pochissima acqua potabile, mentre si sviluppava rapidamente e la sua popolazione in pochi anni da sessantamila abitanti arrivava a circa centoquarantamila. Nizza aveva inoltre interesse di dare acqua perfetta potabile alle migliaia di forestieri che da tutte le parti del mondo accorrono ad essa in cerca di salute, fra i sorrisi di natura e svago dello spirito. Era, dunque, urgente provvedere la città di acqua igienica e sufficiente.

Allora, si pensò di utilizzare il corso di un fiume.

L'acqua del fiume viene colà innalzata mercè congegni idraulici, e depurata per mezzo dell'ozono, il quale è generato da un apparecchio elettrico. L'acqua ozonata e di conseguenza purificata, viene poi distribuita in città.

Nell'anno prossimo, la città di Nizza estenderà la sua officina ozonatrice, adoperando anche l'acqua di un altro fiume, la quale diverrà, così, anche essa buona acqua potabile.

Consumando 22 mila metri cubi di acqua al giorno. Nizza viene in pochi anni ad ammortizzare il capitale impiegato per ozonare l'acqua stessa, con una spesa in più al giorno di un centesimo al metro cubo per i consumatori.

Naturalmente, da quando vi è stata impiantata la officina generatrice dell'ozono, il tifo è scomparso a Nizza dai quartieri dove infieriva.

Un' abiura a Finalmarina.

Scrivono da Finalmarina (Genova):

— Miss Brenda Jolmstone, domenica, nella insigne Collegiata abiurava il protestantesimo, ed abbracciava la religione cattolica. Ospite da più di un anno del collegio femminile internazionale diretto dalle sorelle Trossarello, vi studiava con amore la nostra santa religione, sotto la savia condotta del rev. teologo arciprete Decia; e, dopo lungo e maturo esame, si decideva, con vero e santo slancio, alla nobile impresa, superando ogni ostacolo.

Ricevuta alla porta della chiesa da mons. Vescovo, circondato da numeroso clero, leggeva la sua abiura dinanzi ad un immenso popolo, accorso dai paesi vicini. Bello lo spettocolo di tanti cuori, che battevano all'unissono con quello della buona giovane. Alle parole rituali: « Ingredere, filia, in templum sanctum Domini », Miss Brenda incedeva a fianco del Vescovo, come persone a cui è somma grazia potersi rifugiare sotto le grandi ali del perdono di Dio: un riso celestiale spuntò su quel viso non appena ebbe ricevuto il santo Bttaesimo e vi guardò il Vescovo come a dirgli: « Son salva! ».

L'industria delle campane agonizza.

I giornali francesi annunciano che una industria più importante e più nota della Mosa va estinguendosi: è la fonderia di campane di Mont-devant-Passey, soprannominata la fonderia «Giovanna d'Arco».

Questa fabbrica contava oltre duecento anni di vita ed apparteneva alla famiglia Farnier, il cui ultimo rappresentante si è spento di questi giorni, ucciso, si può dire, dalle ultime leggi giacobine, che avevano paralizzato ogni lavoro nelle sue officine. Il capolavoro delle officine Farnier era stato nel secolo scorso il concerto delle campane di Verdun, una delle più belle opere del genere che abbia la Fracia.

Ma chissà quanti fabbricatori di campane avranno, un tempo, allegramente, dato il loro voto a coloro che hanno fatto la legge fatale!

Il carbone non è sotterra: è in cielo

Flammarion, nell'ultimo numero degli «Annales», s'occupa della potenza dei raggi del sole e rimprovera l'umanità e la scienza di non aver ancora imparato a trarne il dovuto profitto. Non c'è combustibile — scrive l'astronomo — che possa raggiungere nemmeno in una proporzione infinitesimale gli effetti dei raggi solari, eppure l'uomo s'ostina a scavare, con tanta pena e con tanti pericoli, il carbone dalle viscere della terra. Se per un cataclisma qualsiasi il sole ci privasse da un momento all'altro dei suoi raggi, tutti gli uomini della terra, raccolti nelle miniere, lavorando con l'ardore e la disperazione di gente che lotta contro l'esterminio imminente, non riuscirebbero ad estrarre che un miliardo e mezzo di tonn. di carbone al giorno. Ma per sostituire il calore solare di un solo secondo sarebbero necessari nientemeno che 600.000 miliardi di tonnellate.

Questo immenso calore va ora in gran parte perduto. E' noto che sir John Herschel, durante il suo soggiorno al Capo di Buona Speranza era riuscito a cuocere un bue intiero col semplice calore dei raggi solari. La carne fu collocata per la cucinatura in un recipiente tinto di nero e col coperchio di vetro. Il recipiente fu posto in un'altra tinozza un po' più grande, pure coperta da un vetro ed esposta al sole. In breve tempo l'esploratore potè estrarre e servire alla sua brigata ottime bracciuole come forse non si trovano nei migliori hotels d'Europa.

Flammarion nel suo articolo pensò anzitutto alla cucina, aggiungendo poi una quantità di esempi sull'utilità dell'applicazione del calore solare alle industrie, nelle quali sinora nessuno s'è mai curato di fare alcun esperimento di tal genere.

Il più gran latifondista del mondo.

E' giunto a Londra per visitarvi l'Esposizione anglo-francese, che comprende anche le colonie dei due paesi, il più ricco latifondista e proprietario di bestiame che probabilmente esista nel mondo!

Questi è il sig. Sidney Kidman, sbarcato per la prima volta sul suolo d'Inghilterra colla moglie, un figlio e tre figlie; egli possiede nientemeno che 49.216 miglia quadrate di terreno, che è quanto dire, a un dipresso metà della superficie totale dell'Italia nostra, isole comprese!

Su tale vasto territorio egli tiene un milione di capi di bestiame bovino e quasi cento mila cavalli; nei suoi possedimenti di Kapunda avviene ogni anno la più grande fiera di vendita di bestiame che abbia luogo in qualsiasi parte del mondo.

Eppure quest'uomo, che possiede un territorio, che per estensione gli potrebbe essere invidiato da parecchi Sovrani europei, e che ha tanti cavalli da fornirne l'esercito di una grande Potenza, è personalmente assai modesto e di una timidità quasi infantile.

Il Kidman nacque in Australia cinquant'anni fa e come è stato detto esce ora, per la prima volta, dai confini del grande Continente degli Antipodi. A quattordici anni egli si è trovato solo nel mondo, impiegato come carrettiere, con un salario di dieci scellini per settimana; la prima cosa da lui posseduta è stato un cavallo e da quella modesta proprietà gli è derivata tutta la sua ricchezza attuale.

La sua prima grande speculazione fu di assumere il servizio delle corriere postali nello Stato della Nuova Galles del Sud, che richiedeva l'impiego di tremila cavalli, ma che godeva di una sovvenzione annua di 22 mila sterline. Da quel momento la sua corsa ascendente verso la ricchezza è stata rapidissima, e gli acquisti di terreno si sono susseguiti l'un dopo l'altro con grandissima rapidità, e di pari passo è cresciuta l'orda del suo bestiame.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 maggio 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	104.05
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.07
» 3 0[0	»	69.50
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1236.50
Ferrovie Meridionali	»	680.75
» Mediterranee	»	399.50
Società Veneta	»	202.75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	349.50
» Mediteranee 4 0[0	»	501.—
» Italiane 3 0[0	»	352.25
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	500.50

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

14 maggio.

Audacia temeraria.

Mercordì notte i soliti ignoti tentarono svaligiare la nostra Posta; aprirono la porta che dà sulla via e stavano forse per caricare la Cassa forte su apposito ruotabile, quando accortisi che qualcuno s'aggirava per le strade deserte se la diedero a gambe. Il fatto è molto commentato perchè troppo audace. Che si colleghi forse a quei due furfanti che giorni sono presso Valeriano assalirono la corriera di Pièlungo?

Tarcento

14 maggio.

La cronaca dello sciopero.

Milano ha risposto. Concede agli scioperanti il quarto d'ora già accordato e — in via d'esperimento soltanto — riduce da 30 a 15 la trattenuta. Come si prevedeva dunque fu risposto «picche» allo sciopero.

Nuovo comizio stasera alle 17 nel cortile al Ristoro per deliberare sulla risposta da darsi. Presenziavano poco più di 200 operai, un sesto cioè degli scioperanti! C'è buon apparato di forze: una decina di carabinieri.

Presiedeva un operaio che... domandò la parola sette od otto volte a... se stesso. Parlarono dapprima alcuni membri della Commissione esponendo i risultati avuti, e, perchè tacerlo? aggiunsero molte idee e parole sconclusionate e buffe. «Voglio anch'io avere la parola», urlava uno della commissione, «per trattare la questione sotto il punto di vista politico.

Io non mi scaglio contro i lavotori della mente che si pappano 300, 400 lire al mese, ma pretendo che anche i lavoratori delle braccia debbano migliorare le loro condizioni. Che cosa domandiamo al fine? Cinque centesimi al giorno di più.

E che mai sono 5 centesimi per i ricchi borghesi che pagano così bene i direttori?» Questo il punto di vista politico. «E vogliamo essere rispettati, soggiungeva un altro. E non che uno dei sorveglianti abbia a mettere fuori le mani e sbattere le ragazze contro le macchine...» «Quello è ancora al Cascamificio» interrompeva uno dell'Assemblea; «è il signor...» Press'a poco così i discorsi tutti. Ma veniamo alle conclusioni. Si domandò all'Assemblea se voleva si o no continuare lo sciopero.

Coloro che volevano lo sciopero doveano alzare la mano. Nessuno l'alzava. Si ripetè l'invito alla votazione: Chi vuole lo sciopero alzi la mano. Allora un gruppo alza la mano. A poco a poco si vedono alzare qua e là altre mani; la maggioranza! Ma la votazione era incerta. Si pensò quindi di far passare a destra coloro che volevano lo sciopero: a sinistra gli altri. Tre quarti passarono a destra.

Chiese la parola a questo punto il dott. Biavaschi. Disse che non voleva entrare nel merito della votazione, voleva soltanto far rilevare se gli operai presenti che erano in piccola minoranza si sentivano di assumere la responsabilità d'una decisione.

Fu applauditissimo, e si decise perciò di rimandare la deliberazione ad un comizio di domani.

Parlò poi l'avv. Peressutti presidente dell'operaia di Tarcento. Non fu accolto troppo benevolmente perchè biasimò l'impulsività con cui fu proclamato lo sciopero. Altri discorsi di operai chiusero il Comizio.

Laurea in legge.

Oggi è giunta la notizia che il carissimo amico signor Agostino Candolini conseguì la laurea in legge a pieni voti e con lode da aggiungersi che l'anno passato superò brillantemente l'esame del notariato prediè gli anni di pratica voluti dalla legge.

All'egregio amico che in età relativamente giovane ha percorso felicemente l'ardua carriera degli studi riscuotendo sempre elogi ed approvazioni, che ad una modestia non comune unisce una forte intelligenza nutrita di studi sodi e severi che ha davanti agli occhi chiara la visione dei bisogni sociali dei nostri tempi vada associato all'ammirazione la congratulazione od il nostro plauso. *bp.*

S. Vito al Tagliamento

14 maggio.

Per la Congregazione di carità.

Il proprietario del cinematografo Edison, sig. Benvenuti Francesco, vedendosi nelle sere decorse onorato dal moltissimo pubblico, ha dato ieri sera tre rappresentazioni a totale beneficio della Congregazione di Carità. — L'incasso fu rilevante.

—

Quest'oggi allo stesso cinematografo hanno assistito ad una rappresentazione della vita, passione e morte di N. S. G. C. gli alunni del Collegio Pio X, tutto il ricreatorio S. Vito, e i ragazzi del ricreatorio diretto dai sacerdoti salesiani.

S. Daniele

14 maggio.

5 — 20 — 30.

Ecco il bellissimo terno uscito domenica per la ruota di Venezia il quale portò un cumulo di vincite per l'importo di oltre diecimila lire a S. Daniele, dove i tre numeri furono giuocati da parecchie persone, oroscopo dedotto da un sogno di una signora, che d'ora innanzi potrà a buon diritto chiamarsi la signora «porta fortuna».

Prato Carnico

13 maggio.

Echi della nomina del Parroco.

Quando Prato era immerso nella desolazione per il fallimento della Cassa Rurale, i socialisti se la gongolavano per una certa gioia. Ora, pensavano, non ci occorre nè Rondani nè Podrecca per far propaganda, i preti ce la fanno gratuitamente; adesso, dicevano, anche quei quattro bigotti daranno un piede alla veste nera e resteremo così liberi dagli sfruttatori; anche le donne finiranno di capirla, deserteranno la Chiesa e non impiglieranno più il prete con offerte e con messe. Finalmente è giunta l'ora che le chiese saranno a nostra disposizione, e di già era fatta la proposta di rinunciare al progetto della casa del popolo perchè... la parocchiale poteva servire benissimo all'uopo. Ma cascano da cavallo.

Se è ito Piemonte c'è venuto Valle, ed il buon senso ha prevalso. La loro teoria, che basta essere preti per essere furfanti, non ha fatto fortuna. Con tutto il loro brigare, il loro cercar leggi e distruggere capitali *abbiamo il Parroco*. Se per un malinteso nella prima convocazione vi furono 48 votanti invece di 200, nella seconda ne furono 76 senza contare quelli che la prima volta votarono e non poterono essere presenti la seconda.

Ma il lustra scarpe del *Lavoratore* vuol far vedere che fu una votazione vergognosa mentre ognuno può accorgersi che anzi l'esito splendido della votazione gli ha dato sui nervi e non già le campane suonate da due consiglieri comunali e neppure gli archi trionfali fatti in onore del novello Parroco, non dai *mangiamoccoli* o *scrocconi* o *spie* ma dal gaudio che invadeva il popolo non socialista di Prato.

A proposito, giacchè il vostro corrispondente non vi ha parlato, vi dirò io che D. Paolo durante la votazione era assente da Prato e ritornò sulla sera dopo aver saputo l'esito della votazione. Fu appunto durante questa assenza e l'assenza anche dello scroccone e della spia, che gli archi trionfali furono eretti e che le campane disturbarono i timpani delicatissimi perfino a qualche signorino di Pesariis.

E tu, o popolo, che aspettavi il tuo Parroco sulla strada non già per vederlo, che sono già 9 mesi che è con te, ma per fargli festa insieme agli archi e allo scampanìo, stringiti sempre più intorno a lui ed amalo; perchè è il ministro di quel Dio che tu riconosci ed adori, ministro di quella religione che con coraggio professi in mezzo a' tuoi insultatori, e che ti ha redento dalla schiavitù e dalla barbarie. E a te, D. Paolo, auguro possa fare in mezzo a questo popolo molto bene, che ve n'ha tanto bisogno! *Toni.*

14 maggio.

Dialogo colto a volo il I.o Maggio.

Toni: Ce l'hanno fatta?

Mattia: Ve l'aveva detto; tanto ci va la gatta al lardo che vi lascia lo zampino.

Toni: Ma ci tu la spia?

Mattia: Ebbene la pagherà quel mangiamoccoli.

Uno passando: ... La deciderà il Pretore.

Cose dell'Operaia.

Dopo parecchie ore di accanita lotta... a parole, nell'assemblea di domenica i socialisti hanno dovuto capitolare. Gli uscenti oltre ad avere la quota del capitale versato l'avranno anche sui mobili della società.

Il morbillo.

I bambini furono o sono in maggior parte malati di morbillo. Il morbo ha fatto parecchie vittime.

Gli emigranti.

Parecchi di questi pare non abbiano trovato fortuna all'estero; qualcuno anzi è ritornato e troverà facilmente lavoro nelle opere che si fanno quì per il rimboschimento. *Toni.*

Maniago

12 maggio.

Conferenza Giordani.

Lunedì p. p. D. Annibale Giordani tenne conferenza nella sala Zecchin sull'organizzazione operaia. C'erano presenti circa 500 persone, in massima parte coltellinai.

Il brillante oratore disse loro che nel nome di Cristo devono organizzarsi, e che base del benessere economico sociale è l'amore e il mutuo compatimento fra le diverse classi sociali. Dimostrò come siano tutt'altro che amici del popolo coloro che per un motivo qualunque lo obbligano ad astenersi dal lavoro e quindi dal guadagno per giorni e per settimane; che non sono amici degli operai coloro che li spingono contro i soldati, quei nostri fratelli che fanno il loro dovere verso la patria. Fu ascoltato con vivissima attenzione durante i tre quarti d'ora che durò la conferenza. In fine fu calorosamente applaudito.

Speriamo che l'Unione professionale sorta da qualche mese cresca e si fortifichi sempre più.

Il Circolo Ricreativo.

Diede domenica una bella recita nella quale dimostrò ancora una volta la bravura dei suoi dilettanti.

Martedì sera si raccolse in grande assemblea, ed approvò a totalità di voti la proposta di rendere il Circolo cattolico anche a nome, di chiedere perciò a S. E. Mons. Vescovo la nomina di un'assistente Ecclesiastico, e di confederarsi con le altre associazioni giovanili esistenti in diocesi.

Si venne poi alla nomina delle cariche per il nuovo anno. Riuscirono eletti: a presidente il m.o Gasagnini; a. v. pres. il sig. Francesco Venier; consiglieri Dr. Giuseppe Nonis, Giovanni Brandolisio e Carlo Pitton; a segretario Giovanni Fratta; cassiere Luigi Mazzoli ed economo Giuseppe Pitton.

Al Circolo auguriamo un'altro anno di benemerenze e di trionfi.

Gemona

14 maggio.

Un ricevimento agli ufficiali.

Il nostro Sindaco cav. A. Stroili quest'oggi indisse un ricevimento nella sala municipale per dare il benvenuto al Comando del Battaglione Gemona.

Invitati intervennero il Comandante il Battaglione cav. Ruiz de Ballesteros, l'Ufficialità del Comando, della compagnia qui di sede, di quella di Venzone, del Genio di Ospedaletto, del presidio di Osoppo e le Autorità civili di Gemona.

Allo sturar delle bottiglie il Sindaco con gentili parole porse un saluto all'Esercito, al Comandante il Battaglione ed a tutti gli intervenuti. A questi rispose ringraziando il cav. Ruiz de Ballesteros.

Il Sindaco ricordò poi che l'ing. GB. Zozzoli capitano della milizia territoriale per i suoi meriti verso il locale Tiro a Segno, venne insignito dell'ordine di cavaliere della Corona d'Italia ed a mezzo del tenente colonnello gli consegnò l'onorificenza.

Il capitano GB. Zozzoli più che commosso rispose ringraziando.

(Poche ore prima per opera della Direzione del Tiro a Segno e degli amici veniva offerta al neo cavaliere una magnifica pergamena opera del nostro valente prof. Attilio De Luigi).

Ne seguì poi un brindisi del capitano Gregori comandante la Compagnia qui distaccata ed un'altro dell'Ispettore Benedetti dopo di che la simpatica riunione si sciolse.

La Festa degli Alberi.

Domenica 17 corr. alle ore 4 pom. nel territorio di proprietà del Tiro a Segno, dove quest'anno furono già impiantate 3000 piantine seguirà l'ufficiale festa degli alberi. Alla simpatica festa parteciperanno tutti gli alunni ed alunne delle scuole (circa 1300) con la loro fanfara e la Banda della Società Operaia.

Invitate parteciperanno pure le autorità del paese.

Codroipo

14 maggio.

Casa crollata.

Alle ore 11 di stamane, per difetto di costruzione, è crollata una casa in lavoro di proprietà del sig. Michele Lenisa mentre gli operai toglievano l'armatura.

Una donna fu ferita leggermente.

„Catechismo Breve".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 16 — s. Ubaldo.
Domenica 17 — s. Pasquale.

Fiere e mercati della Provincia

Pordenone, Motta, Belluno.

Nozze Zaccaria-Zamburlini,

Ieri mattina nella Cappella dell'Arcivescovado, S. E. l'Arcivescovo benedì le nozze del sig. Luigi Zaccaria con la gentile sig.na Maria Zamburlini, nipote di S. E. Mons. Zamburlini.

L'Arcivescovo era assistito da Mons. Carlo Riva, da Mons. Pietro Dall'Oste e da Don Angelo Venturini, cerimoniere: S. E. indossava lo splendido piviale trapunto in oro del Cardinale Delfino e, per la S. Messa, la pianeta del Gradenigo.

Alla fine della cerimonia, S. E. rivolse agli sposi parole commoventissime di paterna benedizione; allo sposo raccomandò di osservar sempre le massime cristiane finora seguite; esortò la nipote ad essere una sposa veramente esemplare e a non dimenticar mai i principii religiosi affine di raggiungere quella felicità relativa che si può trovare sopra la terra. Il breve discorso sgorgato dal cuore, intenerì tutti i presenti, e veramente commosso era anche lo stesso amatissimo Presule.

Gli sposi, fra i migliori augurii partirono in viaggio di nozze con meta a Roma, dove saranno ricevuti da Sua Santità.

Fra i molti, e veramente magnifici, regali pervenuti agli sposi, merita speciale menzione quello del S. Padre Pio X, consistente in una ricca spilla in rubini e brillanti; Sua Santità scrisse di proprio pugno ai novelli sposi facendo loro i più vivi augurii di felicità e inviando la Sua benedizione,

La cerimonia ebbe carattere strettamente famigliare.

Testimoni furono in chiesa per la sposa il capitano Borsette Giuseppe, e per lo sposo il fratello Filippo Zaccaria; al Municipio, per la sposa, il fratello Ferruccio Zamburlini, e per lo sposo il rag. Girolamo Vicenzetto.

Auguri agli sposi.

Le Provincie Venete ed il loro credito verso il Governo.

Ieri convennero a Venezia i rappresentanti delle Provincie Venete (la nostra era rappresentata dal cav. Damiano Roviglio pres. della Deputazione) onde discutere comuni ineressi, specialmente circa la vertenza con l'Amministrazione dello Stato per il rimborso delle spese per il fondo del Catasto Lombardo Veneto, rimborso dovuto ai Comuni, e, nel loro interesse dalle Provincie, su proposta del Governo.

A questo proposito venne votato un lungo ordine del giorno. Dopo lunghi *Considerando* «Ritenuto che il Governo con la Commissione da lui istituita, con Circolare 22 maggio 1888 diretta ai Prefetti, dichiarava di essere venuto nella determinazione di presentare al Parlamento un disegno di legge, anche in conformità all'impegno assunto nella tornata del 16 maggio di quello stesso 1888, col quale riconosciuto e liquidato il debito dello Stato in lire 5.921.837.39 da pagarsi in 17 anni con rate annuali di L. 358.814.81 ciascheduna, consentiva però, affinchè gli enti creditori potessero trarne miglior profitto, che la somma stessa decurtata degli interessi scalari maturandi nei 17 anni, e ridotta così alla somma capitale di L. 3.967.665.50, venisse pagato in cinque anni dalla approvazione della legge».

Si deliberò: *a)* di convocare in generale assemblea in Venezia tutti i rappresentanti dei Comuni interessati in tale questione per informarli dello stato di cose e prendere quei provvedimenti che si riterranno più opportuni; protestando fin d'ora contro questo sistema di governo che obbliga gli Enti locali cotanto oberati ad ingolfarsi in litigi lunghi e dispendiosi per ottenere dallo Stato il pagamento di un debito contro il quale non è possibile alcuna eccezione di buona fede, avendolo esso solennemente riconosciuto e liquidato con promessa di pagamento fino dal 1888;

b) di costituirsi in Comitato organizzatore della suindicata assembleo (cui verranno invitati anche i rappresentanti politici dei rispettivi collegi incaricando il Presidente della Deputazione di Venezia d'informarne i Presidenti delle Deputazioni delle Provincie di Cremona, Mantova Sondrio, Bergamo e Brescia ugualmente interessate in detta questione affinchè abbiano a partecipare al Comitato stesso;

c) di dare facoltà al Presidente della Deputazione provinciale di Venezia di procedere alle ulteriori pratiche che crederà del caso.

E sempre del Riposo Festivo!

Riceviamo:

Circola la voce che qualche negoziante nei rami di commercio obbligati alla chiusura domenicale completa si agita onde ottenere l'appoggio di tutti i suoi congeneri, per provocare una ordinanza Prefettizia allo scopo di aprire tutti i negozi alle domeniche, partendo dal prossimo raccolto bozzoli, non curandosi certo dei turni obbligatori al personale dimostrati in apposita tabella, riferendosi forse alla precedente concessione che di questo li esonerava.

Turni che pongono gran parte dei negozianti nella difficoltà d'attuazione senza aumento di personale, che certo non compenserebbe il vantaggio delle 5 ore d'apertura domenicali; fatto questo che impedirà a molti di associarsi a questa domanda, e dal mancato appoggio di questi e dalla solenne protesta che ne scaturirà dagli Agenti tutti, c'e da sperare che il nostro Illust. sig. Prefetto non si lascierà di leggeri trasportare a simile concessione.

Udine 14 maggio 1908.

Alcuni Agenti

L'"Amica„ di Mascagni al nostro Sociale.

Sappiamo che prossimamente il maestro Mascagni verrà al nostro Sociale e dirigerà due rappresentazioni della sua *Amica*. Si tratta di un vero avvenimento artistico per la città nostra e crediamo doveroso ringraziare i solerti direttori del nostro Massimo che nulla trascurano onde poter allestire continuamente spettacoli degni, per l'importanza e il decoro, delle maggiori città. L'orchestra sarà quella della *Fenice* di Venezia e gli artisti verranno scelti dallo stesso Mascagni.

Legge sul commercio dell'olio d'oliva.

Come fu già annunciato dalla Camera di commercio, l'art. 2 della legge intesa a combattere le frodi nel commercio dell'olio d'oliva, stabilsice che chiunque, a scopo di commercio, fabbrica, spedisce, tiene in deposito, vende e pone in vendita olii commestibili diversi da quelli di oliva o risultanti dalla miscela di olii di oliva con quelli di seme o di altre sostanze oleose, è obbligato a farne denuncia al Sindaco del Comune entro un mese dalla pubblicazione della legge.

Le legge essendo stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile, domani scade il fermine per la denuncia.

Stazione di Pordenone.

La Direzione compartimentale avvertì la Camera di commercio che da lunedì 18 corrente restano abrogate nella stazione di Pordenone le restrizioni di cui il comma o) dell'art. 117 delle tariffe, vale a dire che il termine per il ritiro delle merci sarà quello normale di 24 ore.

Esposizione arredi per le chiese povere

In una sala dell'Arcivescovado nei giorni di domenica, lunedì e martedì 17, 18, 19 corr. si terrà l'esposizione degli arredi sacri per le chiese povere. L'orario per la visita è dalle 10 alle 6 e la Presidenza della Pia Opera spera in un numeroso concorso, per il quale possa venir apprezzato l'alto significato della benefica istituzione.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Contemporaneamente in sala attigua si terrà l'esposizione dei lavori eseguiti in occasione del Giubileo Sacerdotale di Pio X e che verranno poi spediti a Roma.

Consiglio Comunale.

Oggi alle 2 si riuniranno i nostri *Patres conscripti* per trattare l'importantissimo ordine del giorno già da noi pubblicato.

Si prevede una discussione vivissima.

Si tratta di furto?

Certo Tomasetig Michele di 86 anni da S. Leonardo denunciò ai carabinieri di essere stato derubato dal nipote di ben 1600 lire. Il nipote interrogato disse di nulla saperne. Che si tratti di simulazione di furto o che il furto esista sul serio? All'autorità giudiziaria la risposta.

Un piccolo incendio

si sviluppava ieri sera all'Ufficio Postale verso le 8; tosto avvertiti, si recarono sul luogo i pompieri e l'incendio fu presto domato. I danni sono lievissimi; dal fuoco furono combuste solo alcune carte senza valore.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 8 maggio dalle ore 20 alle 21 e mezza sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Des petits Vitriers»	Bermalty
2. Mazurka «Pardon»	Becucci
3. Ouverture «Prometeo»	Beethoven
4. Fantasia «Fedora»	Giordano
5. Reminiscenze «Guarany»	Gomes
6. Galopp «Velocipede»	G. Strauss

Per misure di P. S.

veniva nel pomeriggio di ieri posta agli arresti certa Polo Luigia da Forni di Sotto, la quale per il suo contegno diede negli occhi della nostra Polizia così vigile.

Gli stanchi della vita.

Suicida a 17 anni!

Ieri sera verso le 10 e mezzo nell'orto della casa abitata dal sig. Bruni Candido in via Liruti N. 6 si uccideva per causa ignota appiccandosi a un albero la giovanetta diciassettenne Elvira Rizzi di Carlo.

Aveva trascorso la serata in allegria e nulla poteva far prevedere i torbidi pensieri ed i truci propositi che nella giovanetta anima andavano maturandosi, le fiere tempeste che gli ruggivano nel cuore. E mentre tutti erano andati a dormire, tranne il sig. Bruni, essa si recava nell'orto, annodava al ramo di un pesco un laccio scorsoio e si lanciava nel vuoto restando soffocata.

Quando più tardi il sig. Bruni rincasò, trovò sotto la candela che si accingeva ad accendere per salire in camera un biglietto scritto con lapis in cui la Rizzi diceva di suicidarsi e chiedeva perdono dell'atto insano che commetteva.

Il signor Bruni si recava tosto spaventato nell'orto e vi trovava il cadavere dell'Elvira penzolante e con la lingua fuori, gli occhi stralunati, il viso pallido e cereo. Egli tagliò tosto il nodo e trasportò l'infelice nella camera mentre mandava ad avvertire del fatto la P. S. Più tardi venne il vice-commissario dott. Marpillero con alcune guardie per le constatazioni di legge. Indosso alla ragazza si trovarono numerose lettere e biglietti tutti scritti a lapis con calligrafia chiarissima, indirizzati a suoi conoscenti ed a sue amiche in cui chiedeva perdono di ciò che la disperazione la costringeva a fare.

Venne pure trovata una lettera indirizzata ai propri genitori, che non venne aperta per espresso volere della defunta.

Stamane poi il sig. Bruni si recò a Cividale a partecipare la triste nuova ai genitori della giovane. Le cause determinanti del suicidio non si conoscono ancora. I funerali seguiranno domani.

NEI NOSTRI TEATRI

TEATRO MINERVA.

Compagnia E. Della Guardia.

Il Teatro Minerva era ieri sera gremito di sceltissimo pubblico, non ostante i prezzi fossero notevolmente rialzati, per udire il «Processo dei veleni» di Vittoriano Sardou. E a dir vero, il successo degli artisti fu completo; tutti i bravi attori della Compagnia Della Guardia ottennero applausi meritati e sinceri; il dramma pure, benchè fosse troppo lungo, 5 atti, e troppo difettoso in certe parti, pure ebbe buone accoglienze.

Questa sera si darà «Prima dell'amore» dramma in tre atti di T. Monicelli, ex-redattore dell'*Avanti*.

TEATRO SOCIALE.

Compagnia Brunorini.

Domani a sera dunque avremo al Sociale la prima rappresentazione della primaria Compagnia comica Luigia Navarri, che debutterà colla popolare commedia «Il ratto delle Sabine». In città l'aspettativa è grandissima per riudire il celebre artista A. Brunorini, uno dei migliori buffi che vanti l'Italia. Quanto prima si darà pure il «Carnevale di Torino.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente	L. 3410.22
M. R. Pividori don Agostino capp. Ospitale di Udine	» 1.50
M. R. Mauro don Angelo capp. Bueris-Artegna	» 3.—
M. R. Boria don Pietro capp. cur. di Bressa	» 7.—
Clero e Popolo di S. Pietro degli Slavi	» 100.—
Totale	L. 3521.72

Un furto.

Ieri veniva arrestata perchè autrice di un furto di un copriletto in danno della propria padrona di casa, certa Dobai Luigia fu Giovanni di 32 anni. La Dobai verrà processata.

CORTE D'ASSISE

Un satiro alla sbarra.

Ieri mattina alle 10.30 è cominciato il processo contro l'operaio Corni Raffaele di S. Anzola (Bologna) imputato di violenza carnale. La Corte è presieduta dal cav. Silvagni e funge da P. M. il nob. Farlatti.

Perito d'accusa è il dottor Liuzzi che al tempo in cui sarebbero avvenuti i fatti era medico di Arta.

Nelle due udienze di ieri si procedette solo all'interrogatorio dall'imputato e all'escussione dei vari testimoni. In giornata si avranno le arringhe e la sentenza.

IN TRIBUNALE

Un conte e un farmacista processati per diffamazione.

Pres. Zamparo. P. M. Massimille.

Ieri, come già scrivemmo, in Tribunale è cominciato il processo contro il co. Marco Daneluzzi, ottuagenario, e il farmacista Azzo Vatta di Palmanova, imputati di diffamazione a mezzo della stampa. Querelanti sono i signori Giacomo e Andrea Vanelli.

Alla mattina, non essendo presente l'avv. Chiussi, difensore ufficioso del co. Daneluzzi, viene sostituito nella difesa l'egregio avv. Maroè, che volentieri accettò il difficile incarico. E così si potè procedere nell'interrogatorio degli imputati e prima del Daneluzzi, che durò buona parte ancora dell'udienza pomeridiana, pieno di lepidezze e di facezie, con varie reminiscenze di letteratura e poesia, fedele per quanto brillante riassunto dei fatti che precedettero e occasionarono la pubblicazione del libello.

Venne pure interrogato l'altro querelato il farmacista di Palmanova Azzo Vatta che si difese dicendo che egli per nulla entrò nella compilazione del libercolo e che egli ne curò solo una diffusione.

Oggi verranno escussi la P. C. e i numerosi testi, oltre la settantina.

Domani forse si avranno le arringhe e la sentenza.

FRONDE E FIORI

Non la luna ma il sole!

Scrivono da Treviolo (Bergamo):

L'altro ieri, una donna di qui, abitante alla frazione Roncola, si appressava per cavar acqua al pozzo qui esistente della profondità di circa 15 metri, quando scorse vicino, proprio sull'orlo, un cappello ed un paio di zoccoli.

Temendo una disgrazia, origliò presso il pozzo e le parve di avvertire un certo strano rumore.

Spaventata, diede l'allarme e tosto accorsero varie persone, le quali si affrettarono a calare nel pozzo una fune: il sospetto non era infondato.

Dopo qualche tempo, attaccato alla fune, apparve all'orifizio la testa di un uomo.... ma, per breve, perchè il disgraziato, proprio mentre stava per rivedere il sole, perdette le forze, rallentò le mani e precipitò di nuovo rumorosamente sul fondo del pozzo.

Si ripigliò il tentativo e... dopo un po', nuova caduta.

Si inventò allora un stratagemma: all'estremità della fune si legò trasversalmente un palo e così su questo il... naufrago ch'è un pazzo, potè imbarcarsi ed approdare a riva ancora vivo, con poche e leggere contusioni.

Egli raccontò, ch'era voluto scendere nel pozzo... per acchiappare il sole.

Una volta nel pozzo si voleva acchiappar *la luna*.... Dalla luna al sole c'è un progresso considerevole, e c'è da congratularsi coi pazzi che non rimasero indietro mentre i savii progredirono...

Confetti per la tosse.

I lettori ricorderanno il digiunatore Sacco, di cui *l'Uomo della Montagna*, s'è occupato altre volte.

Il Sacco s'era impegnato di digiunare nel Thaliatheater di Trlerfeld per 46 giorni. Il ventesimo giorno fu sorpreso mentre si faceva dare un piccolo involto da un guardiano.

Venne denunciato sotto l'imputazione di truffa e l'altro giorno comparve avanti ai giudici di Erberfeld. Costoro devon essere dei vecchi ed accatarrati come il Saturno del Tassoni perchè assolsero il digiunatore Sacco, accogliendo la sua tesi defensionale: nell'involto c'erano confetti per lenire la tosse. Dunque i confetti non furono un cibo, ma un medicinale, conclusero i buoni giudici.

Geografia e... nautica.

Ieri l'altro compariva nella nostra cronaca cittadina un'informazione da Genova intorno alla truffa di L. 125 subita dai coniugi Bomben, mentre s'accingevano a salire sul piroscafo. Erano indirizzati a Rosario di Santa Fè, la nota città dell'America Meridionale, da parecchi anni meta di molti emigranti friulani.

Il buon *Gazzettino*, ricopiando la notizia, scambiò la città per una nave e incominciò la cronaca così:

«Si ha notizia da Genova che martedì i coniugi Bomben della nostra Provincia, verso le ore 13 si trovavano sul ponte Federico Guglielmo in attesa che venisse aperta la banchina per accedere al «Rosario di Santa Fè» e salpare per l'America».

Undici: senza lode però.

Si perde la voce.

L'umanità futura sarà afona? Pare di sì... a meno che non si cominci a rimediare da oggi al pericolo. Sembra che la voce umana s'affievolisca, e deperisca invece di rendersi sempre più armoniosa e sonora. Forse è il grande tumulto delle macchine rombanti e sono i fischi e gli urli e i soniti innumerevoli e sempre più strani che ci perseguitano e ci stordiscono, quelli che nascondono la voce umana o la fanno apparir diversa da come rimane in realtà? Non pare, perchè si è constatato che la voce umana deperisce proprio perchè deperiscono gli organi che la emettono.

Il *Morning Post* riporta in un suo articolo i risultati ottenuti da molti medici ed insegnanti di canto nelle scuole londinesi: sono disastrosi. L'ineducazione prolungata di questi organi, della laringe, della lingua e del palato li ha resi deformi nella maggioranza dei soggetti esaminati. E la maggioranza degli scolari di Londra non soltanto non sa cantare o recitar bene; ma non pronuncia nemmeno bene il proprio idioma. Su tremila alunni esaminati dal dott. Jones solo due erano liberi da difetti di pronuncia! Verrà un tempo in cui gli uomini non sapranno più parlare nemmeno nonchè parlar bene? Non ci mancherebbe altro!

Del resto, ogni male non vien per nuocere: così sarebbe tolto il dislivello più grande tra il sesso debole ed il sesso forte. Una cuccagna per le femministe!

Per finire.

Da un settimanale della nostra provincia: Il segretario offrì la tradizionale *pecora* d'oro, colla quale gli sposi firmarono l'atto.

L'Uomo della Montagna.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Nel Trigesimo.

E' scorso appena un mese dacchè la bell'anima della contessa LIVIA ASQUINI nata di Colloredo volava in seno a Dio. Moriva nell'avito e tanto da Lei amato castello di Colloredo, ove aveva desiderato cercar ristoro per la sua salute. Moriva a vent'anni, bella, ricca, sposa da pochi mesi avventurata, mentre un avvenire splendido le sorrideva davanti. Moriva, mentre la primavera sotto i palpiti del tepido aprile ridestava la natura in un sorriso di feconda gioia. Quale schianto pel suo amato sposo pei suoi diletti genitori, per i suoi cari, per i paesani che tanto l'amavano la lor contessina, per tutti, che dalle sue eminenti doti di mente e di cuore aveano imparato ad apprezzarla. Come un candido giglio, che apre il suo calice per gli olezzanti zeffiri primaverili viene schiantato dalla bufera, essa esalava l'anima bella, e sul candido letto, circondata dai fiori, che tanto avea amato, nella sua candida veste essa era simile al giglio caduto dal suo stelo.

Ed ora la lacrimata sua salma riposa nel tumulo della nobile famiglia Asquini, lassù in alto sul colle di Fagagna. I fiori, dei quali fu coperta la sua tomba il dì dei suoi funebri sono appassiti, ma sostituiti con altri sempre freschi dalla tenera pietà dei suoi Cari. Essa dorme tranquilla tra i fiori, dalla cui molle ombra come da un pegno di perenne affetto, la sua salma viene consolata.

Colloredo di Montalbano. B,

Ringraziamento.

La sottoscritta, si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti all'egregio cav. dott. Luigi Zapparoli, che con splendida e riuscitissima operazione la liberò di un grave male alla gola che l'aveva privata completamente della voce. All'egregio dottore serberò sempre riconoscenza.

Saltarini Maria
pollivendola di San Gottardo.

CURAÇAO
delle Case
WINAND FOCKINK d'Amsterdam
Cruchon da litro L. **9.50**
A. LEBON & FILS di Parigi
Cruchon gr. L. **8.00**
In vendita presso **A. Manzoni e C.°**
Milano, Via S. Paolo, 11 - *Roma* - *Genova*

ESTRATTO di KEFIR
della premiata Latteria di Borgosatollo - BRESCIA
AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che *digeriscono difficilmente il latte.*
PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini* — Vince le *diarree* più ostinate.
L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Concessionari esclusivi per la vendita:
A. MANZONI e C., Chim.-farm.
MILANO-ROMA-GENOVA
Si vende presso le principali farmacie.

"Particolari sulla mia guarigione"
di Scanziani Leonardo.

Il signor Scanziani Leonardo, tessitore, Via Cavour 2, Giussano (Milano) è stato guarito benissimo di una malattia di stomaco e, a questo proposito, ci scrive quanto segue:

Sig. Leonardo Scanziani
(Photo Menozzi Italo).

«Da 25 mesi ero malato. Il mio male aveva cominciato con dolori, sensazioni di bruciori alla bocca dello stomaco che mi tormentavano durante parecchie ore dopo il cibo. Le mie digestioni erano assai penose e non osavo più mangiare per non soffrire troppo. Allora la mia salute ha declinato sempre più e sono divenuto debolissimo e molto anemico. Avevo già preso parecchi rimedi senza successo, quando mi furono consigliate le vostre Pillole Pink. Temevo che esse avrebbero dato i risultati negativi degli altri rimedi, ma fortunatamente ho potuto convincermi fin dalle prime scatole ch'esse mi facevano molto bene. Ora sono in ottima salute e digerisco perfettamente».

Evitate i mali di stomaco che non hanno nulla di piacevole e che, col tempo, possono divenire assai pericolosi. Quando, a forza di lasciare che il male prenda radice, avete provocato le ulcerazioni di stomaco, nessun rimedio vi servirà. Le Pillole Pink vi libereranno dei vostri mali di stomaco e saranno inoltre utilissime per la vostra salute se siete anemico, clorotico, se soffrite di debolezza generale o di spossamento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto N. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

CHI
SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO
vuole assicurarsi delle vincite che possono raggiungere i 4,000,000 QUATTRO MILIONI di lire italiane deve leggere attentamente l'avviso che pubblichiamo in IV pagina.

Lire 120.000 di premi.

Con la tenue spesa di Una Lira, si può acquistare una cartella della **Grande tombola Nazionale** che verrà estratta in Roma **il giorno 28 Maggio**, a beneficio della Città di Vittorio, che concorre a premi di L. 50,000, 20.000, 10.000 ed alla ripartizione di L. 40.000

Il tempo è breve ed occorre affrettarsi ad acquistare le cartelle per non rimanere sprovvisti.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. **ZAPPAROLI**
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. **317**

CURE ARSENICALI.

Non vi ha dubbio: l'Arte medica maneggia con sempre maggiore abilità rimedj che si annoverano e che sono realmente veleni, come e dell'**Arsenico.** Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, obliando che in confronto dei prodotti naturali, non corrispondono sempre sicuramente nè pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima **Roncegno.** La quale per consenso di quanti la sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere corretto.

FOSFATO
PULZONI
Ricostituente dell'organismo
Concessionari per la vendita
A. MANZONI & C. — Milano
Domandarlo presso tutte le Farmacie

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone
GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.°
MARSIGLIA
Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso
CARLO FIORETTI - Udine

I R. R. Parroci
e le Spett. Fabbricerie
che hanno bisogno di **stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri** potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore **LORENZO RUBELLI**
che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in **VENEZIA** e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.
Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - BARI, Via Andrea da Bari,25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli **ondulati, lucidi, avvenenti,** si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI *(Pettorali-Inalatrici)*. Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse**, l'**asma**, il **catarro bronco-polmonare**. Tolgono lo spurgo. profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI' Corso Umberto, n. 51. Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Mifano, Via S. Paolo 11.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Tèrme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna

(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11

Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13-pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. **ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE.

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedî autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città *Napoli 30 gennaio 1899.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, *Torino 16 febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO,** al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
» 1[2 litro » 2.80
franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico
L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a **20** rappresentazioni: **I. posti L. 5 — II. posti L. 3.**

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. -- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.,* Milano, via S. Paolo, 11.

Per avere l'assoluta certezza di vincere tanti premi in contanti che possono raggiungere i 4.000.000

QUATTRO MILIONI

SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO BISOGNA FAR SUBITO ACQUISTO DI OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

Che garantisce l'integrale rimborso del capitale e ASSICURA ad ogni diecina di obbligazioni UN PREMIO che può essere
1,000,000 - 500,000 - 200,000 - 100,000 - 25,000 - 20,000 - 10,000 - 5,000 - 2,500 ecc.

Tutti i premi sono in contanti ed esenti da ogni tassa

La prima Estrazione col primo premio di Un MILIONE avrà luogo il 31 Dicembre 1908.

Una Diecina di obbligazioni VINCE SICURAMENTE un premio che può essere **1,000,000** e le altre nove obbligazioni vengono rimborsate.
Cinque Diecine di obbligazioni - HANNO ASSICURATE - 5 Vincite che possono ascendere a **2,000,000** e le altre 45 obbligazioni vengono rimborsate.
Cinquanta Diecine di obbligazioni - HANNO LA CERTEZZA di 50 Vincite che possono elevarsi a **3,310,000** e le altre 450 obbligazioni vengono rimborsate.
Cento Diecine di obbligazioni devono vincere assolutamente 100 Premi che possono elevarsi a **3,948,750** e le altre 900 obbligazioni vengono rimborsate.

Presso la Banca CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, e presso le principali Banche - Casse di Risparmio - Banchieri e Cambiovalute sono in vendita le obbligazioni e le poche decine complete di obbligazioni - CON PREMIO CERTO - ancora disponibili. Si raccomanda di chiedere sempre il programma dettagliato che precisa il prezzo delle obbligazioni, e delle diecine di obbligazioni, le condizioni di vendita, i confronti con altri prestiti a premio, e altre utili indicazioni.